



## **PROVINCIA DI TERNI**

**SETTORE ASSETTO DEL TERRITORIO  
U.O. PROGRAMMAZIONE ITTICO-FAUNISTICA**

Via Plinio il Giovane, 21 05100 TERNI  
Tel. 0744/483.503-508 – Fax 0744/483514

**CIRCONDARIO DI ORVIETO**  
Piazza Duomo, 05018 ORVIETO  
Tel. 0763/341432 – Fax 0763/344612

**OGGETTO :** Gestione specie Volpe  
Interventi di controllo

Prot. n.° 10153 del 16/02/2010

Alla Polizia Provinciale  
SEDE

Al Comitato di Gestione  
A.T.C. n.° 3  
Ternano-Orvietano  
SEDE

Al Coordinatore del  
Servizio di G.G.V.V.  
Gianni RICCIUTELLI  
c/o sede ATC 3

Ai Gestori delle Z.A.C. tipo B  
LORO SEDI

Ai Concessionari delle  
Aziende Faunistico Venatorie  
LORO SEDI

Considerato che nell'ambito della programmazione e gestione faunistica emerge l'esigenza di programmare azioni di controllo della predazione esercitata dalla Volpe nei confronti della fauna selvatica e della zootecnia;

considerato che il controllo della Volpe può determinare un significativo incremento del successo riproduttivo e delle consistenze delle specie preda;

considerato che le azioni di controllo possono essere effettuate anche nelle zone vietate alla caccia purchè condotte in modo puntuale, con tecniche selettive che riducano gli impatti sulle altre specie non bersaglio;

considerato che l'obiettivo ultimo è quello di effettuare un'azione conservativa del predatore cercando quindi di controllarne gli effetti della predazione e non di perseguirne la drastica riduzione numerica;

vista la necessità di intervenire al fine di effettuare il controllo numerico della specie Volpe all'interno delle Zone di Ripopolamento e Cattura (Z.R.C.), Zone Addestramento Cani (Z.A.C.) di tipo permanente, Aziende Faunistico Venatorie (A.F.V.);

al fine di dare attuazione al piano di contenimento della specie Volpe predisposto dall'Ufficio Programmazione Ittico-Faunistica;  
vista la L. 157/92 art. 19 comma 2;  
vista la L.R. 14/94 art. 28;  
vista la L.R. 17/09 art. 2;  
visto il R.R. 6/08 art. 6;  
visto il parere favorevole dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale prot. n.° 0036617 del 27/05/2009;  
vista la Delibera di Giunta Provinciale n.° 12 del 28/01/2010 "Gestione delle specie critiche Volpe, Corvidi e Nutria – Linee di indirizzo all'U.O. Programmazione Ittico-Faunistica"

## SI DISPONE

di poter attivare interventi di controllo sulla specie Volpe all'interno delle Z.R.C., Z.A.C. tipo B e A.F.V. attuati con sistemi in grado di minimizzare gli impatti indesiderati su altri componenti delle zoocenosi e rispondere a requisiti di massima selettività ed efficacia d'azione;

che, per le Z.R.C. e Z.A.C. di tipo "B", viene ipotizzato il controllo in una fascia di territorio adiacente per una profondità di mt. 500 circa qualora una specifica istruttoria ne accerti l'opportunità; i limiti verranno definiti dalla Provincia privilegiando come confini segni geografici evidenti e con opportuna cartografia in scala 1:25.000;

che, in particolare,:

### **TECNICHE DI ABBATTIMENTO E TEMPI DI ATTUAZIONE**

1. abbattimento alla cerca ed all'aspetto con carabina a canna rigata ed ottica di puntamento, nelle 24 ore, all'aspetto, anche con l'uso del faro, anche su carnai, senza l'ausilio dei cani, nel periodo Settembre-Febbraio;
2. abbattimento, esclusivamente con carabina a canna con anima rigata ed ottica di puntamento, nelle 24 ore con tecnica "Fox-Lamping" (cerca con impiego di fuoristrada anche con l'uso del faro), nel periodo Settembre-Febbraio;
3. intervento alla tana con l'impiego di cani addestrati allo scopo (preferibilmente terriers e bassotti), nel periodo Marzo-Agosto;
4. durante gli abbattimenti è consentito l'uso di tutte le apparecchiature necessarie per agevolare il successo del tiro (telemetro, binocolo, visore notturno, radio ricetrasmittente consentita dalla legge, ecc. ecc.);
5. negli interventi alla tana è consentito l'uso del fucile a canna con anima liscia di calibro non inferiore al 20 e non superiore al 12 caricato con cartucce con munizione spezzata;
6. è consentito l'uso della carabina a canna con anima rigata nei calibri consentiti per la caccia (art.13 della legge 157/92);
7. nel caso in cui si registrino eventi di predazione in recinti di allevamento e/o ambientamento di fauna selvatica o fauna domestica, ed una volta verificata la corretta recinzione e manutenzione delle strutture, si potranno operare straordinari interventi di controllo della Volpe, condotti negli specifici siti di registrazione del danno mediante abbattimento esclusivamente all'aspetto nelle 24 ore con carabina a canna rigata ed ottica di puntamento anche con l'uso del faro, senza l'ausilio dei cani con la possibilità

di avvalersi di quanto previsto al precedente punto 4; tali interventi possono essere attuati durante tutto l'anno.

## **OPERATORI ABILITATI**

Tutti dovranno essere muniti di licenza di caccia in corso di validità.

Gli Agenti della Polizia Provinciale possono operare su tutto il territorio provinciale.

Gli Agenti di Vigilanza Venatoria, individuati dalla Polizia Provinciale come responsabili degli interventi, possono partecipare all'attività di controllo faunistico solo se abilitati ed iscritti all'albo provinciale per il controllo del cinghiale e della volpe.

Gli interventi all'interno delle Aziende Faunistiche Venatorie si svolgono sotto la responsabilità del Titolare della concessione.

### 1. per le Z.R.C. e le Z.A.C. tipo B

- cacciatori abilitati ed iscritti all'albo provinciale per il controllo del cinghiale e della volpe
- negli interventi alla tana si procede alla individuazione nominativa degli operatori

### 2. per la Aziende Faunistico Venatorie

- cacciatori abilitati ed iscritti all'albo provinciale per il controllo del cinghiale e della volpe
- agenti di vigilanza dell'Azienda Faunistico Venatoria (anche non iscritti all'albo provinciale per il controllo del cinghiale e della volpe)
- negli interventi alla tana si procede alla individuazione nominativa degli operatori

## **MODALITA' DI ATTIVAZIONE**

L'intervento viene attivato direttamente dalla Polizia Provinciale, o su segnalazione dei Tecnici faunistici dipendenti dell'Amministrazione Provinciale, dell' A.T.C. n.° 3 Ternano-Orvietano, dai Gestori delle Z.A.C. tipo B e delle Aziende Faunistico Venatorie, con priorità d'intervento nelle aree dove si rilevano situazioni di maggiore criticità.

## **ORGANIZZAZIONE**

L'organizzazione degli interventi spetta alla Polizia Provinciale che:

- procede alla individuazione degli operatori che collaborano alle operazioni di prelievo e dopo averne accertato il possesso dei requisiti di legge ne trascrive i dati anagrafici nell'apposito permesso periodico generico (predisposto dalla Polizia Provinciale) che viene integrato in ogni intervento dall'apposita scheda compilata da ogni operatore abilitato;
- in Sua assenza, individua l'agente di vigilanza (G.G.V.V. e G.P.G.) responsabile degli interventi e del controllo diretto sui comportamenti tenuti dalle persone nominativamente individuate;

- trasmette, entro la fine di ogni mese successivo agli interventi, il resoconto dell'attività svolta all'U.O. Programmazione Ittico-Faunistica.
  1. Ogni operatore abilitato ha l'obbligo di compilare per ogni intervento un'apposita scheda predisposta dalla Polizia Provinciale e riportante: data, generalità, numero di porto d'armi, l'arma utilizzata (tipo, matricola, calibro), numero di cartucce al seguito, automezzo utilizzato (targa e tipo del veicolo), località ed orario dei colpi sparati ed esito (capo colpito recuperato, capo colpito non recuperato, capo fallito). La scheda dell'intervento deve essere convalidata dalla firma dell'agente di vigilanza responsabile;
  2. ogni capo abbattuto e recuperato deve essere immediatamente munito di apposita marca identificativa fornita dalla Polizia Provinciale, il cui numero deve essere registrato unitamente al sesso ed alla classe di età;
  3. la scheda deve essere riconsegnata alla Polizia Provinciale il giorno seguente all'intervento per lo svolgimento dei necessari controlli e registrazioni;
  4. ove richiesto dalla Provincia, obbligo di consegna, da parte dell'operatore responsabile di ciascun intervento, delle carcasse o specifiche parti di esse al Servizio Veterinario della A.S.L.;
  5. per l'organizzazione degli interventi la Polizia Provinciale può avvalersi dell'A.T.C. n.° 3 Ternano-Orvietano, delle Associazioni Venatorie, Agricole ed Ambientaliste.

## **INDIVIDUAZIONE E OBBLIGHI DEI SOGGETTI GESTORI DEGLI AMBITI INTERESSATI ALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO DELLA VOLPE**

I soggetti Gestori sono:

- A.T.C. n.° 3 Ternano-Orvietano per le Zone di Ripopolamento e Cattura e territorio a caccia programmata
- Titolari delle Zone Addestramento Cani di tipo B senza sparo
- Titolari delle Aziende Faunistico Venatorie

Obblighi:

- Realizzazione ogni anno di una azione di monitoraggio della Volpe e delle specie di carattere gestionale (Lepre-Galliformi) da condursi in tutti ambiti di attivazione delle azioni di controllo. Il monitoraggio del Fagiano deve essere effettuato comunque durante la primavera con la tecnica del transetto diurno (percorso individuato precedentemente e riportato in cartografia) per rilevare l'I.K.A. (Indice Chilometrico di Abbondanza: n.° esemplari avvistati/Km). Il monitoraggio della Volpe e della Lepre deve essere effettuato comunque nel tardo autunno-inverno con la tecnica del transetto notturno (percorso individuato precedentemente e riportato in cartografia) per rilevare l'I.K.A. (Indice Chilometrico di Abbondanza: n.° esemplari avvistati/Km). Il monitoraggio risulta essenziale ed imprescindibile al fine di valutare oltre che la consistenza della Volpe anche la consistenza ed il successo riproduttivo delle altre specie.
- Elaborazione di piani di contenimento numerico della Volpe approvati dalla Provincia sulla scorta dei dati riguardanti la produttività riscontrata.
- Le Aziende Faunistico Venatorie devono perseguire i seguenti obiettivi:

1. controllo annuale delle immissioni di selvaggina allevata in cattività fino al raggiungimento di una popolazione ottimale e quindi sospensione di tale forma di intervento;
2. potenziamento delle popolazioni faunistiche esistenti mediante consistenti interventi di miglioramento ambientale.

## **GESTIONE SPECIE VOLPE SUL TERRITORIO A CACCIA PROGRAMMATA**

L' A.T.C. n.° 3 costituiranno, possibilmente su base comunale, i "Gruppi per la gestione della Volpe", composti da almeno due Agenti volontari e da cacciatori nominativamente individuati per gli interventi in braccata.

L'elenco dei "Gruppi Volpe" approvato dall'A.T.C. n.° 3 sarà trasmesso alla Provincia con cadenza annuale entro il mese di Marzo.

I "Gruppi Volpe" avranno il compito di collaborare con i Tecnici nella realizzazione del programma di gestione (monitoraggio autunnale nel territorio oggetto degli interventi realizzato su transetti notturni scelti a campione, predisposizione e realizzazione di piani di prelievo) adottato dall'A.T.C. n.° 3 e trasmesso, per l'approvazione, alla Provincia almeno 15 giorni prima della sua attuazione.

Il controllo avviene con l'uso della braccata, avvalendosi di cani da seguita specializzati in numero massimo di 5 per ogni intervento, nel periodo di caccia alla specie.

Ciascun "Gruppo Volpe" potrà avvalersi, di volta in volta, solo dei cani da seguita la cui matricola sia inserita in un apposito "Registro cani" in dotazione a ciascun "Gruppo Volpe", riportante l'elenco degli esemplari abilitati all'impiego nella caccia alla Volpe.

L'abilitazione dei cani sarà operata dall'A.T.C. n.° 3 mediante una specifica prova di lavoro, attestante la specializzazione del cane. A tal fine l' A.T.C. n.° 3 si avvarrà delle Associazioni Cinofile operanti nel territorio. L'A.T.C. n.° 3 potrà elargire incentivi economici ai "Gruppi Volpe" perché si dotino di un congruo numero dei cani specializzati per la caccia alla Volpe con il metodo della braccata.

L' A.T.C. n.° 3, entro il mese di Marzo, invia alla Provincia una relazione tecnica contenente i dati relativi all'attività di monitoraggio, agli interventi ed ai prelievi realizzati riferiti all'annualità precedente. La Provincia provvederà a sua volta, ad inviare tale relazione all'I.S.P.R.A..

## **INTERVENTI DI CONTROLLO NEI SITI NATURA 2000 "ZPS" "SIC"**

Considerata la Delibera di Giunta Regionale n. 226/2009 ed i contenuti del D.M 17 ottobre 2007 "Criteri minimi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" si prescrive che:

1. negli interventi in aree incluse nei Siti Natura 2000, l'uso del fuoristrada per la tecnica di controllo fox lamping deve essere limitato alle strade poderali, interpoderali e piste esistenti;
2. negli interventi in aree incluse nei Siti Natura 2000 l'uso dei cani da tana può costituire elemento di disturbo per l'avifauna in insediamento o nidificante, in particolare nelle prossimità dei siti di nidificazione di rapaci rupicoli o internamente o ai margini di zone umide. Gli interventi alla tana in tali Siti potranno attivarsi solo dopo preventiva analisi da parte del Ufficio Programmazione Ittico-Faunistica che escluda possibili impatti negativi sull'avifauna nidificante;
3. negli interventi di prelievo in zone umide naturali e artificiali, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche, lagune d'acqua dolce, prati allagati ed alla fascia di 150 metri dai loro confini è vietato l'uso dei pallini di piombo.

## **VIGILANZA**

La vigilanza viene espletata dalla Polizia Provinciale che può avvalersi della collaborazione anche di altro soggetto abilitato ("Vigilanza venatoria" art. 27 L. 157/92) e dalla stessa individuato.

## **DESTINAZIONE DEI CAPI**

Tutti le carcasse dei capi abbattuti devono essere smaltite come previsto dalle vigenti normative.

L'Istruttore Tecnico  
Dott. Claudio CARLETTI

Il Funzionario Responsabile  
Dott. Paolo VIALI

IL DIRIGENTE  
Arch. Donatella VENTI